



COMUNE DI TRENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 126

del Consiglio comunale

Oggetto: MOZIONE RELATIVA AI TERRENI INQUINATI DA BONIFICARE.

Il giorno 12.10.2022 ad ore 18.06 nella sala delle adunanze in seguito a convocazione disposta con regolari avvisi recapitati a termini di legge alle Consigliere e ai Consiglieri, si è riunito il Consiglio comunale sotto la presidenza del signor Piccoli Paolo presidente del Consiglio comunale.

Presenti: presidente **Piccoli Paolo**

sindaco **Ianeselli Franco**

consigliere **Angeli Eleonora**

e consiglieri **Bridi Vittorio**

Brugnara Michele

Carli Marcello

Casonato Giulia

Chilà Filomena

Dal Ri Alessandro

Demattè Daniele

El Barji Assou

Fernandez Andreas

Assenti: consigliere **Baggia Monica**

e consiglieri **Bosetti Stefano**

Bozzarelli Elisabetta

Frachetti Piergiorgio

Filippin Giuseppe

Filosi Luca

Fiori Francesca

Gilmozzi Italo

Giuliani Bruna

Lenzi Walter

Maule Chiara

Merler Andrea

Panetta Salvatore

Robol Andrea

Franzoia Mariachiara

Guastamacchia Fabrizio

Maestranzi Dario

Maschio Andrea

Saltori Alessandro

Serra Nicola

Stanchina Roberto

Tomasi Renato

Urbani Giuseppe

Zanetti Cristian

Zanetti Silvia

Zappini Federico

Pedrotti Alberto

Uez Tiziano

e pertanto complessivamente presenti n. 30, assenti n. 10, componenti del Consiglio.

Presente: assessore esterno **Facchin Ezio**

Assume la presidenza il signor Piccoli Paolo.

Partecipa la Segretaria generale Moresco Lorenza.

Accertata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Il Consiglio comunale

vista la mozione depositata dal Consigliere Carli in relazione alle aree inquinate di Trento nord;

considerato l'emendamento, soppressivo e modificativo, atto ad incidere sul dispositivo della medesima, concordato con il proponente ai sensi dell'articolo 85, comma 8 del Regolamento interno del Consiglio comunale;

constatato e proclamato, da parte del Presidente, assistito dagli scrutatori, l'esito della votazione allegato,

approva

la seguente mozione.

Premesso che:

- il 14 luglio 1978 un grave incendio, seguito a un temporale, a nord di Trento ha colpito l'insediamento industriale denominato S.L.O.I., generando una nube tossica sulla città di Trento e avviando subito l'impianto verso la sua chiusura e dismissione;
- nel 1983 viene definitivamente chiuso lo stabilimento industriale denominato Carbochimica, in via Brennero a Trento;
- ai sensi dell'art. 1, comma 38 della Legge 426/98, con Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 468 del 18 settembre 2001 veniva dichiarata Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.) l'area inquinata di 21 ettari a Trento Nord (di cui 10 ettari di proprietà demaniale - le rogge -, e poco più di 11 ettari di proprietà privata) precedentemente occupata dalle industrie S.L.O.I. S.p.a. (lato via Maccani) e Carbochimica S.p.a. (lato via Brennero);
- già in data 09.12.2002 è stato sottoscritto un Accordo di Programma tra la Provincia autonoma di Trento, il Comune di Trento ed i proprietari delle aree private interne al S.I.N.;
- con deliberazione di Giunta provinciale 28.06.2012 n. 1370 è stato approvato l'Accordo di programma definitivo per la progettazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale delle aree "ex Carbochimica" ed "ex S.L.O.I." nel Comune di Trento. L'Accordo di Programma è stato sottoscritto dalla Provincia autonoma di Trento, dal Comune di Trento e dai soggetti proprietari delle aree;
- nonostante il Comune di Trento abbia cercato di favorire, tramite gli opportuni strumenti pianificatori, un significativo sviluppo immobiliare dell'area per consentire agli operatori privati, proprietari delle aree inquinate, di rientrare dai costi sostenuti per la bonifica delle aree al netto della contribuzione pubblica;
- pur a fronte di questa disponibilità volumetrica, circa 480.000 metri cubi, non è risultato possibile produrre qualcosa di concreto sul piano degli interventi di bonifica, per l'evidente motivo che il suo costo è troppo elevato;
- sono quasi 44 anni che il problema della bonifica delle aree di Trento nord fa parte del dibattito pubblico cittadino e provinciale, e quasi 21 anni che il Sito è diventato di Interesse Nazionale;
- con Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 veniva approvato il Nuovo Testo Unico Ambiente, recante norme dettagliate sulle obbligazioni sussistenti in capo agli operatori privati in materia di tutela ambientale;
- tale D.Lgs. 152/2006 prevede le procedure necessarie per la gestione delle crisi ambientali derivanti da dinamiche e situazioni che hanno compromesso lo stato dei luoghi e delle acque, prescrivendo ai privati gli adempimenti e le comunicazioni necessarie;
- per i casi di grave inquinamento, la norma vigente prevede come *extrema ratio* solo un potere sostitutivo dell'Ente pubblico nella gestione delle procedure di disinquinamento, assicurando un potere di rivalsa nei confronti del proprietario che ha generato o permesso la generazione dell'inquinamento, al fine di ripetere i costi sostenuti per la bonifica;
- salvo il potere sostitutivo nell'intervento per il ripristino ambientale, non è prevista alcuna fattispecie astratta che preveda l'acquisizione delle proprietà ove si siano verificati comportamenti inquinanti o tali da favorire l'inquinamento;
- le procedure previste per l'esercizio del potere sostitutivo sono notevolmente complesse ed il potere di ripetizione dei costi sostenuti è del tutto aleatorio e teorico, soprattutto nel caso di costi assai rilevanti sostenuti per la gestione delle crisi ambientali e per i ripristini dello status

- quo ante dei luoghi compromessi;
 - qualora il costo di disinquinamento risulti sostanzialmente insostenibile dall'operatore privato, l'acquisizione in capo all'Ente Pubblico dei terreni inquinati può essere uno strumento di indennizzo assai più efficace, soprattutto per la possibilità concreta che l'Ente Pubblico possa rientrare da tutti, o da gran parte dei costi sostenuti per il disinquinamento; questo potrebbe infatti essere possibile attraverso l'individuazione, per le aree bonificate, di destinazioni d'uso interessanti per il mercato immobiliare, e la loro successiva collocazione in vendita attraverso delle aste competitive;
 - nell'ordinamento vigente sussistono più istituti giuridici attraverso i quali sarebbe possibile conseguire la materiale apprensione degli immobili inquinati, tra questi potrebbero attagliarsi alla fattispecie che qui interessa l'espropriazione per pubblico interesse e la confisca (quest'ultimo attualmente utilizzabile solo in sede penale da parte dell'Autorità Giudiziaria);
 - le Leggi provinciali 6/1993 (norme sulla espropriazione per p.u.) e 1/1987 (T.U. sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti) non prevedono la possibilità per i Comuni di avviare la procedura espropriativa dei siti inquinati in caso di inerzia dei proprietari e/o di impossibilità di obbligare l'autore dell'inquinamento;
 - la previsione normativa della espropriazione dei siti inquinati (così come disposto in altre Regioni vedi a titolo di esempio la L.r. Lombardia 26/1993 e il Reg. Reg. 2/2012) consentirebbe di utilizzare un istituto più snello ed efficace per garantire l'acquisizione entro tempi ragionevoli del sito inquinato e la possibilità di prevederne l'effettiva bonifica anche attraverso partenariati P.P. con privati (individuati a seguito di procedura di evidenza pubblica);
 - ancora si potrebbe, in via subordinata, introdurre una nuova fattispecie normativa consistente nella possibilità di prevedere la confisca da parte dello Stato, delle Regioni o delle Province autonome dei terreni e dei beni nel caso si verificano gravi situazioni ambientali che possono compromettere drasticamente la salute pubblica attraverso la grave contaminazione dei terreni, delle acque e dell'aria;
- Tutto ciò premesso,

il Consiglio comunale
impegna
il Sindaco e la Giunta comunale:

1. ad attivare le iniziative necessarie per pervenire alla possibile utilizzazione delle aree inquinate mediante il coinvolgimento della Provincia autonoma di Trento e dei Ministeri competenti ai fini delle operazioni di bonifica a norma di Legge, provvedendo, se necessario, ad acquisire le aree per interesse pubblico nelle forme più efficaci previste dalla normativa vigente.

Si dà atto che nella presente proposta non sono ravvisabili aspetti specificatamente tecnico-amministrativi e contabili.

LA SEGRETARIA GENERALE
f.to Moresco

IL PRESIDENTE
f.to Piccoli

Alla presente deliberazione è unito:

- esito della votazione palese;
- certificazione iter.



COMUNE DI TRENTO

ESITO DELLA VOTAZIONE

Oggetto: MOZIONE RELATIVA AI TERRENI INQUINATI DA BONIFICARE.

Votazione palese

Consigliere e Consiglieri presenti in aula al momento del voto n. 30

Favorevoli: n. 24 (Angeli, Bridi, Brugnara, Carli, Casonato, Chilà, Dal Ri, El Barji, Fernandez, Filosi, Fiori, Gilmozzi, Giuliani, Ianeselli, Maule, Merler, Panetta, Robol, Saltori, Serra, Stanchina, Tomasi, Zanetti S., Zappini)

Contrari: n. 4 (Demattè, Filippin, Urbani, Zanetti C.)

Astenuti: n. 1 (Lenzi)

Non votanti: n. 1 (Piccoli)

Trento, addì 12.10.2022

la Segretaria generale
f.to Dott.ssa Lorenza Moresco